

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 2  
 Estero anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 14  
 id. trimestre . . . » 8  
 Le associazioni non disdette si in-  
 conano rianovate.  
 Una copia in tutto il regno cente-  
 si 5.

I manoscritti non si restituiscono,  
 lettere e pieghi non affrancati si  
 riprendono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cent. 40 — In  
 terza pagina sopra la firma (invece di  
 quella, compiaciuti di illustrazione, rita-  
 gliamenti) cent. 30. — Dopo la firma  
 del gerente cent. 20. — In quarta  
 pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina  
 per l'Italia e per l'Estero si ricevono  
 esclusivamente all'Ufficio Annucci  
 del CITTADINO ITALIANO via del  
 Posta 16, Udine.

## La fame alle porte di Roma

Sotto questo titolo la *Tribuna* pubblica una corrispondenza di un suo collaboratore mandato a Sambuci, uno dei paesi dove la popolazione patisce di fame. Ne spogliamo i brani più impressionanti.

Prima di entrare in paese il corrispondente è raggiunto da un contadino macilente e pallido, che spinge dinanzi a sé un asino carico di un po' di legna ed è seguito da due ragazzi recanti in spalla fasci di cardi e di erbe selvatiche. Egli li interroga:

« — E' la nostra cena — mi rispondono.

« Hanno la voce tranquilla, rassegnata. Non hanno alcuna ribellione, nella persona, nel gesto. E l'uomo, venendo passo passo presso a me, continua a raccontarmi che le cose cominciarono ad andare alla peggio verso la metà di gennaio, che l'anata era stata magrissima, che chi per solito faceva dieci moggia di granoturco quest'anno non ne aveva fatte due. Che per essi non c'era altra risorsa l'inverno che questo grano messo da parte l'estate.

« Quando la farina mancò in casa si ricorse al credito.

« — Ci aiutammo l'un l'altro — continuava quell'uomo — ma in pochi giorni non ce ne fu più. Cercammo fuori del paese ed io per procurarmi del denaro andai a Tivoli a impegnare al Monte di Pietà, tutto, fino i coralli di mia moglie. Valgono duecento lire, me ne diedero dieci. Poi ci cibammo d'erbe; poi... venne la neve. Più nulla, siamo stati due giorni senza toccar cibo. Il 30 ed il 31 gennaio sono stati giorni di disperazione. »

Entrato in paese, il corrispondente della *Tribuna*, incontrato dal sindaco, dal brigadiere dei carabinieri e da uno sciame di donne e di fanciulli, cominciò a girare di casa in casa. Lasciamogli la parola:

« Come vive miseramente questa gente!

« Sono ammucchiati in sei, in otto, in dieci, tutti in granpi stanzoni, neri, bui, tristissimi. Due o tre giacigli, una tavola, una panca, qualche sedia, ecco tutto l'arredo.

« Il camino quest'oggi è acceso finalmente! dopo tanti giorni. Il conte Colonna, il conte Pusterla e gli altri da Tivoli hanno portato finalmente qualche cosa.

« Poi il delegato Calzoni, venuto qui coi denari del preletto, ha già ordinato una prima distribuzione di granoturco.

« Quelle faccie, sulle quali si vedono ancora le tracce dei patimenti, sono ora un po' rassicurate.

« E come ci ringraziano, come ci benedicono! In uno di quei tuguri vedo una donna giacente a letto inferma e presso a lei una bambina macilente, che si regge appena.

« — Sono mesi che le ho così, mia moglie e la mia bambina — ci dice l'infelice padre — Il dottore mi ordina le medicine, ma come ho da comperarle? E poi bisogna andare fino a Tivoli. Qui non c'è farmacia. »

Si manda per le medicine, che non possono arrivare in luogo che il giorno appresso. E intanto si continua la visita:

« E andiamo innanzi; e le tristi scene e i toccanti episodi della miseria ci sfilano davanti con una monotonia desolante.

« Eppure tutta questa povera gente pare rassegnata; non un grido, non una protesta ho udito dalla loro bocca.

« Ed ha anche molta dignità nella sua miseria: nessuno, neppure i ragazzi, ci hanno stesa la mano per domandarci l'elemosina.

« — Ma quando, giorni fa, cadeva fitta la neve? — ho chiesto a qualcuno.

« — Ci eravamo chiusi in casa, abbattuti, straziati, ma non disperavamo: noi crediamo alla Provvidenza.

« — E la Provvidenza è venuta — aggiunse una donna con grande semplicità, guardandomi in faccia. »

Il corrispondente aggiunge, che messe insieme ottocento lire, tra quelle mandate dal Prefetto di Roma e quelle della *Tribuna*, si comperarono 33 quintali di grano, un quintale di sale e quattro castrati. Si fece poi l'elenco delle famiglie più bisognose: 105, in tutto più di 500 persone, cui distribuire dei buoni per avere di quella vettovaglia, che durerà un otto giorni.

Ma bisogna provvedere al poi.

Già il marchese Theodoli aveva fatto distribuire agli affamati di Sambuci il grano, che aveva disponibile; ma non bastò. Ed ora non basteranno le vettovaglie messe insieme con ottocento lire per 500 persone. Si crede di poter provvedere dando mano alla costruzione d'una strada, che il Consiglio comunale ha deliberata.

Da un'inchiesta fatta il 30 gennaio dal sindaco di Sambuci, coadiuvato dal medico, dal segretario comunale e dall'ing. Gentili, risultano questi particolari strazianti:

Circa 120 famiglie, composte in media di sei persone, furono trovate senza cibo.

Napoleone Costanzi, con sette figli da otto anni in giù, furono trovati in letto, meno il padre. Da due giorni erano digiuni.

Belisario Maddalena con due figli dai 13 anni in giù, da tre giorni si cibavano con qualche cardo raccolto tra la neve.

Fratini Antonio con moglie e cinque figli dagli anni 10 in giù, furono trovati a rosicchiare foglie di cardi.

Angelica Ponziani con tre figli, impedita a un braccio, vedova, da tre giorni vivono di foglie d'erba.

Oltre venti famiglie di supposti agiati non furono visitate dalla Commissione d'inchiesta per un certo riguardo; e si seppe che erano senza cibo da un giorno.

Da dicembre in poi una decina di bambini lattanti sono morti per inedia.

ancora, se mi piace di vendere la roba mia, penso che questo riguarda me soltanto.

— Tu sei un valoroso. Infischiatene di Ronan e dei Normanni; e fa loro comperare per cinquecento pistole, ciò che non ne vale neppure cento! E' convenuto? Vada. Ma non ritornerai poi sulla tua parola?

— La mia parola è sacra!

— Ti dico che c'entra almeno un Normanno nell'affare, insino ancora Ronan.

— Me ne rido dei Normanni! urlo Gian Luigi. Di che cosa sono capaci? Essi non sanno bere come un vero Breton! Io ho sete, e questa sera berrei anche la riviera!

— Le riviere non si lasciano ingoiare! gridarono i tre mercanti.

— Voi lo credete? riprese il massajo. Ebbene! per puvirvi, addio mercato.

— Gian Luigi, la tua parola non è più sacra?

— Io dico che berrò la riviera e non mentisco. Venite a vedere!

— Il massajo va a bere la riviera, si ripete da tutti i lati.

Il Breton drizzò abbastanza fieramente ancora la sua alta persona.

— Sì l'ho detto e lo mantengo! affermò egli.

— Vuoi che scommettiamo qualche cosa, Gian Luigi? Tu sarai sciolto dal contratto se bevi la riviera; ma se rinunci alla scommessa, ci darai i cavalli, i bovi, la casa e tutto il resto per cinquecento pistole!

## CONCESSIONI ED ACCORDI

Scrivete l'Osservatore Romano:

Da qualche tempo il giornalismo liberale e anche officioso, d'Italia va parlando della necessità di togliere ogni dissidio fra Chiesa e Stato, e vieppiù particolareggiando questo voto si viene a dire che qualche accordo dovrà stabilirsi fra la Santa Sede e il Governo italiano, in base a reciproche concessioni e a vicendevoli soddisfazioni.

Anzi vi è qualcuno che ora annunzia trattative già avviate in proposito e che attribuisce a questo o a quello l'impegno di sopire affine una tale questione, la quale si riconosce più dannosa all'Italia che alla Chiesa; vi è persino chi dà l'accordo già concretato e il dissidio onninamente tolto.

E' inutile che noi impieghiamo molte parole, perchè in ordine ai fatti diciamo di essere in grado di sapere perfettamente che tutte queste sono dicerie fantastiche ed inodorate, almeno per quello che riguarda trattative intraprese ed accordi conclusi. Ma in linea, diremo così, di probabilità morale della intenzione e della disposizione, almeno di mettere sul terreno degli accordi gli interessi supremi della Chiesa cattolica e del Pontificato Romano, veramente vediamo che si dimostra ben poca volontà, anche solo per togliere di mezzo attriti maggiori ed opposizioni più dichiarate.

Infatti, lasciamo andare la situazione assolutamente intollerabile, che è stata fatta al Supremo Gerarca dell'Orbe cattolico, e lasciamo da parte gli inconcludenti mezzi onde si vorrebbe tutelare e garantire il libero esercizio della sua autoità; se ne ha abbastanza dei fatti quotidiani per rilevare se tale possa e debba essere il contegno di chi, o va dicendo, ovvero fa dire, che per dare un assetto politico all'Italia occorre anzitutto stabilire come si deve la sua pace religiosa.

All'occasione infatti non si manca di mettere la mano sopra istituzioni completamente inerenti all'autorità spirituale del Papa e unicamente devolute per l'incremento della fede cattolica nel mondo, come dall'ordine supremo del governo universale della Chiesa si passa nella sfera delle prerogative, che pure si riconoscono e perfino si dicono concesse al Sommo Pontefice, e quivi le persone più direttamente addette al suo servizio e alla sua Corte debbono sottostare a disposizioni, che pur dovrebbero fermarsi alla soglia del Vaticano.

Con tali precedenti, ed anzi con simili fatti quotidiani, si può di leggieri arguire quale disposizione vi sia per cambiare una situazione, che ogni giorno più si rende difficile, insopportabile e dannosa ai veri interessi politici e sociali dell'Italia e degli italiani ben più che a quelli dell'universo cattolico e del Pontificato Romano. Così può vedersi quale possibilità di trattative e quale probabilità del loro successo vi

— Amico, tu sei pazzo, se li ascolti! gridò Ronan.

— Pazzo, ripetè il massajo. Va bene, va bene! tu vedrai... più tardi! Per San Giovanni! il mio grande patrono, che verrà in mio aiuto, giuoco di bere la riviera o di stare al contratto!

Questo giuramento era solenne. Non si poteva più tornare indietro?

— Se l'è voluta! disse Ronan. Può anche mettersi al collo la bisaccia dei cercatori di pane.

— Se l'è voluta! ripeté la folla.

Si affollavano, si urtavano sui passi di Gian Luigi, che aveva preso il braccio di uno dei tre mercanti, ed annunziava di volersi dirigere subito verso la riviera.

Tutto ciò succedeva sotto una vasta tenda, sotto di cui le pareti di tela rinserravano un'aria pesante.

Allorchè l'aria aperta battè sul volto del massajo, lo colse lo sbalordimento. Invano si sforzò a camminare; fu costretto a sedersi, e, quasi immediatamente, cadde in un sonno profondo.

I buoni Normanni (poichè erano proprio Normanni) tentarono mille mezzi per far rinvenire il brav'uomo: un sonoro russare ne fu la risposta.

— Bisogna rimettere la partita a domani, disse Ronan con aria beffarda.

— Sia, domani! Ma noi abbiamo dei testimoni, Gian Luigi ha giurato per San

possono essere di fronte a sì sistematica e perenne ostilità, dato che, trattandosi della Chiesa e dell'indipendenza del Papa, tali supremi e indispensabili diritti potessero essere tutelati e garantiti nel loro pieno ed effettivo esercizio da convenzioni e da trattati con chi non è che una minima parte della grande famiglia cattolica e non ha e non può avere missione, o mandato, nè da Dio nè dai popoli, di regolare a suo libito la posizione politica e sociale del Vicario di Gesù Cristo e del Sovrano di trecento milioni di spiriti e di cuori, sparsi sopra tutta la faccia del doppio emisfero.

## Le elezioni di Milano

Furono eletti 58 della lista contrattata e 22 radicali repubblicani.

Caddero quindi sei soli della lista conservatrice, che portava 64 nomi essendo gli altri 16 riservati per legge alla minoranza.

Si può dire un vero trionfo, per quanto possa spiacere che l'intera lista non abbia vinto; e in ciò ha una gravissima responsabilità il *Corriere della Sera*, perchè i sei che non raggiunsero i voti necessari, furono quelli che il *Corriere* capricciosamente non volle appoggiare, sostituendovi sei radicali.

Il *Corriere* disponeva di pochissimi voti, ma questi bastarono per turbare la vittoria.

Intanto notiamo che entrano in Consiglio *sedici cattolici puri*, e cioè:

Bertani Luigi negoziante con voti 13805 — Bianchi G. G. Ing. 13835 — Castelbarco conte Alessandro 13645 — Colombo Angelo medico 13664 — Combi ing. Enrico 13836 — Cornaggia conte Ottavio 13586 — Degli Occhi avv. 13608 — Ferrini prof. Contardo 13707 — Gallarati-Scotti principe Gian Carlo 13425 — Giuliani avv. Ferdinando 13761 — Gori dott. Pietro 13667 — Maraschi Vincenzo salumiere 13531 — Monzini Antonio medico 13771 — Nava ing. Cesare 13624 — Pizzali Silvestro droghiere 13585 — Pozzi rag. Luigi 13713 — Renoldi G. B. prestinaio 13603.

Le votazioni di quelli eletti variano dai 13500 ai 14500 voti: quelli della lista contrattata che non riuscirono raggiunsero i 12 mila voti.

I socialisti raggiunsero 4200 voti  
 I moderati votarono lealmente.

## Quel caro Bonghi

Bonghi ha tenuto un discorso domenica sera in Roma all'*Unione monarchico-liberale*.

Per avere un'idea di quello che ha detto basta riportare il breve commento del *Don Chisciotte*, che è il seguente:

« Alcuni hanno constatato nell'on. Bonghi un notevole miglioramento. In passato egli aveva bisogno, per dire e disdire, di parecchi discorsi. Egli sa ora mirabilmente con-

Giovanni! Lo ricondurremo a casa e non abbandoneremo la sua porta. Domani al levar del sole egli comincerà a bere la riviera, o ci darà tutto il suo per cinquecento pistole! questo è il patto.

— E' il patto! è il patto! gridarono alcuni mascalzoni.

Ronan non replicò parola. Aiutato da due amici portò il massajo nel suo letto e con poche parole mise la massaia al corrente delle cose.

Maddalena si lamentò grandemente.

— Noi siamo perduti! essa disse; conosco Gian Luigi. Per testardaggine vorrà tentare una cosa impossibile e si ammazzerà senza salvare quel nostro po' di bene!

— Pazienza, rispose Ronan, pazienza! La notte porta consiglio.

La moglie afflitta e l'amico affezionato vegliarono accanto a Gian Luigi, mentre i Normanni facevano la guardia fuori della porta, temendo di perdere la loro preda.

Chi fu stupefatto allo svegliarsi? Chi fu grandemente imbarazzato? Il massajo.

— Bah! egli disse ridendo di mala voglia. Ma la sua testa lavorava.

— Per bacco! esclamò egli, i Normanni riderebbero del Breton e sarebbero capaci di fargli qualche mariuoleria!

— Il miglior partito, disse Ronan, è di dar loro qualche scodolo! ciò li farà stare quieti.

(continua).

## ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Ciò ti costerà caro. Una volta messi i muratori in casa... Il tuo bicchiere è pieno, tu ne sei dimenticato, alla tua salute!

— Torniamo a noi, riprese uno degli interlocutori. Giacchè la tua casa è buona solo da buttar giù, vuoi aggiungerla alla nostra compera?

— Alla nostra compera?

— Delle cinquecento pistole.

— Gian Luigi, disse una voce rude all'orecchio del massajo, sta attento! Ti farai spogliare.

— Eh! chi mi parla? Ah! sei tu, Ronan.

— Non bere più e non parlare più, comperare. Lascia là i tentoni, sii uomo!

Gian Luigi diede sulla tavola un pugno tale da spezzarla.

— Chi dice che io non sono un uomo? domandò egli.

— Ti avverto di guardarti dai Normanni. Il massajo si alzò barcollando.

— Ascolta, Ronan, esclamò egli colla solennità dell'uomo che ha bevuto e che arriva al limite, in cui la sua ragione si oscura tutta in una volta. Credo di essere capace di guidarvi. Chi dunque porta qui capree di guidarmi. Chi dunque porta qui i Normanni? Che arrivino, se osano! E poi

densare: è arrivato a farlo con molta di-  
sinvoltura, in un discorso solo. »

E' detto tutto.

**LA RICCHEZZA MOBILE  
e le Guardie Nobili del Papa**

La Corte di cassazione respinse con sen-  
tenza del 7 corr. il ricorso delle Guardie  
Nobili del Papa contro la sentenza della  
Corte d'appello, che le condannava a pagare  
la tassa di ricchezza mobile.

In tal modo contro la legge delle Gua-  
rntigie viene riconosciuto il diritto dello  
Stato nelle cose Vaticane.

**I SOCIALISTI ASSOLTI A ROMA**

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza  
nel processo dei socialisti. Furono tutti as-  
solti. Uscirono gridando: *Viva il socialismo!*

**La situazione finanziaria agli Stati Uniti**

Dispacci da Washington annunziano che  
si ha un leggero miglioramento nella situa-  
zione, e che nei circoli commerciali la  
confidenza aumenta.

Per quanto le notizie che si hanno sul-  
l'emissione del nuovo prestito sieno al-  
quanto contraddittorie, tuttavia è generale  
la credenza che il Governo riuscirà a met-  
tersi d'accordo col sindacato, composto di  
N. m. Rothschild-Sons, I. S. Morgan di  
Londra, I. P. Morgan e C., A. Belmont e  
C. di Nuova-York.

Non è noto ancora se sia firmato il con-  
tratto, ma tutti ritengono che i negoziati  
riusciranno.

Si annunziò sul tardi che nulla di defi-  
nitivo sarà reso di pubblica ragione fino  
a che la Camera non abbia votato il *bill*  
sulle obbligazioni.

Contro le affezioni croniche dell'apparato  
respiratorio, abbiamo le pillole di Catramina.

**ITALIA**

**Alessandria** — Professore che aggre-  
disce il Preside — Ad Alessandria sabato scorso  
il signor Arturo Sthaly, professore di lingua te-  
desca, entrato nel gabinetto del preside dell'Isti-  
tuto tecnico Leonardo da Vinci, di questa città,  
signor Francesco Rampono, lo afferrava per la  
gola e, buttato a terra, lo tempesta di pugni  
gridando a squarcia gola di volerlo finire.

Alle grida del preside e del professore accor-  
soro il segretario dell'Istituto ragioniere Casa-  
bassa, il vice-segretario ed il custode i quali af-  
ferro l'aggressore riuscirono a liberare dalle  
sue mani il povero preside, e poscia fatto chia-  
mare due guardie municipali, glielo consegnarono.  
Le guardie condussero immediatamente il pro-  
fessore all'ufficio di pubblica sicurezza, ove venne  
trattenuto.

Il prof. Sthaly si era fitto in mente di non  
aver potuto ottenere un posto che desiderava, di-  
etro le cattive informazioni date sul suo conto dal  
preside cavaliere Francesco Rampono, e decise di  
vendicarsene.

— Baccelli penserà a farlo magari suo segre-  
tario. —

**Napoli** — La carità dell'Arcivescovo —  
L'altra mattina il Cardinale Arcivescovo di Na-  
poli inaugurò personalmente un'altra cucina  
gratuita, la 3a nel popolatissimo e pur poveris-  
simo rione Vasto. L'inaugurazione riuscì bene e  
lo stesso Pastore volle di propria mano dispen-  
sare le vivande ai poveri che a centinaia gli si  
affollavano dinanzi, scarni, semipudi ed emaciati  
da mille sofferenze causa la straordinaria rigidità  
della stagione. Alla fine e nel momento che il  
Cardinale era per lasciare il locale della Cucina  
elargì al Comitato dell'Associazione di Carità  
Cattolica lire duecento perchè fossero distribuite  
ai più bisognosi del rione. Quando il Cardinale  
montò in carrozza, una folla di popolo lo accom-  
pagnò per lungo tratto, entusiasticamente accla-  
mandolo.

**Roma** — La chiesa di S. Gioachino — Il  
Rovendo D. Antonio Brugdon, promotore della  
sottoscrizione internazionale per la chiesa di S.  
Gioachino ai Prati di Castello, raccomanda ora  
con ulteriore circolare ai cattolici romani di con-  
correre anch'essi, coi fedeli delle altre nazioni, a  
completare l'opera.

**Vigevano** — Il vescovo gravemente am-  
malato — Monsignor Merizzi, vescovo di Vige-  
vano e già vicario capitulare della Diocesi di  
Como, nominato Vescovo di Vigevano, quando fu  
eletto vescovo di Como mons. Ferrari ora cardinale  
ed arcivescovo di Milano si ammalò giovedì  
scorso per cancrena al collo del piede sinistro.

Il medico curante Zambianchi e il professore  
Mazzucchelli di Pavia tennero ieri l'altro un  
consiglio, in seguito al quale dichiararono neces-  
saria l'amputazione.

Fu amministrato all'inferno il S. Viatico.  
Egli volle gli fosse portato solennemente, ed  
ai Canonici, al Clero, ai Seminaristi presenti  
tenne un lungo discorso eccitandoli ad essere fe-  
deli al Pontefice, al suo successore alla loro santa  
vocazione.

Dispose pure anche delle sue ultime volontà  
sereno e calmo oltre ogni dire.

**ESTERO**

**America** — I banchieri hanno le ali  
anche in America — A Newark (Nuova York)  
due banchieri italiani, certi A. Pirola e V. Pittaro,

hanno preso il volo lasciando un vuoto di cassa  
di 80 mila dollari l'uno e di 2 mila dollari l'altro.

**Francia** — Simpatie russe — Maudano  
da Parigi che la Russia continua le sue dimo-  
strazioni amichevoli verso la Francia. È noto che  
il Consiglio municipale di Saratow votava, per  
acclamazione, che una corona in argento sia de-  
posta al Pantheon, sulla tomba di Carnot e che  
venga rimessa alla vedova, come testimonianza di  
profonda simpatia la copia di una immagine  
santa, assai venerata tra le popolazioni del Volga.

La corona è stata deposta giorni sono al Pan-  
theon dal signor Carlo Dupuy.

L'altro giorno un addetto all'ambasciata  
russa, accompagnato da un grande artista russo,  
il sig. Bogohiloff, è stato ricevuto dalla signora  
Carnot, alla quale rimise, a nome della città di  
Saratow, l'opera santa che le era stata destinata.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**DA GEMONA**

**La prima Casa Rurale Cattolica in Dio-  
cesi — Mort' improvvisa**

Domenica 10 corr. il benemerito Circolo  
S. Giuseppe pel Mutuo soccorso di Gemona  
aveva l'onore di dare all'arcidiocesi di  
Udine la prima Casa Rurale Cattolica. —  
L'atto costitutivo venne sottoscritto nella  
sala del Circolo da n. 34 soci e rogato del  
Notaio Dott. Federico Pasquali.

E' certo che alla nuova Casa non tarde-  
ranno d'iscriversi tutti; quasi tutti, i 300  
e più soci del Circolo com'è a sperarsi che  
l'esempio di Gemona venga imitato da altri  
paesi della Diocesi.

Ed ora una nota triste. Stamane moriva  
improvvisamente (si crede per rottura di  
aneurisma) il Capitano in riposo Antonio  
Cragolini. Era persona da tutti stimata  
per la sua probità ad anche pe' suoi princi-  
pi religiosi, che professava compiendo con  
militare franchezza i suoi doveri di buon  
cristiano, come aveva compiuto quelli di  
buon soldato. Era stato in Africa sotto i  
generali S. Marzano e Baldissera. Aveva  
circa 57 anni.

**DA CIVIDALE**

**Mercati cividalesi**

Causa il tempo piovoso e l'abbondante  
neve caduta sui monti vicini, il mercato di  
sabato riesci fiacco, perchè fu scarso il nu-  
mero degli animali posti in vendita; solo  
i compratori, specialmente i forestieri, erano  
numerosi.

Le contrattazioni che si effettuarono non  
furono molte, ed al prezzo corrente.

**Uova**: vendute 20,000 a l. 5,50.  
**Burro**: venduto quint. 6 da l. 1,30 a l. 40.  
**Frutta**: Pere da l. 30 a l. 35 — Pomi  
da l. 20 a l. 40 — Castagne da l. 12 a l. 15  
— Susine da l. 20 a l. 35 — Noccioline da  
l. 30 a l. 40.

**DA BUIA**

**Ancora le banconote false.**

Di nuovo con le banconote false per le  
quali questo paese fa di tratto in tratto  
parlare di sé.

I carabinieri hanno arrestato certo Fran-  
cesco Kordin da Lubiana, che qui si ag-  
girava senza documenti legittimatori. Ad-  
dosso al Kordia vennero trovate tante ban-  
conote per l'importo di oltre 200 fiorini,  
che si sospettano false.

**Parenti che si picchiano**

Vezzio Giuseppe, venuto a diverbio per  
motivi d'interesse con il nipote Vezzio Pie-  
tro, riportò una ferita alla faccia, prodotta  
da un bastone di ferro, guaribile in giorni  
otto. — Anche la moglie del Vezzio Giu-  
seppe, Calligaro Angela, che s'era intromessa,  
si buscò una ferita guaribile in  
giorni 6.

**DA ARTEGNA**

**Avviso ai tagliapietre**

Si ricercano d'urgenza 60 operai taglia-  
pietre per la Ferrovia Siberiana in Russia.  
Si garantiscono buone condizioni, e per  
maggiori schiarimenti rivolgersi alla Lo-  
canda Luccardi in Artegna, ove trovasi il  
signor Leonardo Perini, venuto espressamen-  
te dalla Russia per la ricerca.

**DA SACILE**

**Tentato furto in chiesa**

Gollina Giovanni, nascostosi nella chiesa  
della Pietà la sera del 7 and., duran e la  
notte tentò di scassinare la cassetta delle  
elemosine, ma, essendo solido, non vi riuscì.  
Il mariuolo venne arrestato.

**DA FRISANCO**

**La solita disgrazia**

La bambina d'anni 4 1/2, Rosa Conti,  
trastullandosi vicino il fuoco con alcuni  
ragazzi, venne investita dalle fiamme, e ri-  
portò ustioni tali che giorni dopo dovette  
seccombere.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 13 FEBBRAIO 1895 —

Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130  
sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Termometro +2.

Min. An. notte +1.3

Barometro 743

Stato atmosferico coperto nevoso

Vento Est

Pressione crescente

Forti Piovoso

Temperatura: Massima +5.6 Minima +2.3

Media +3.7 Acqua caduta a mm 10

**Bollettino astronomico**

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.16 Leva ore 22.41

Passa al meridiano » 12.21.27 Tramonta 8.51

Tramonta » 17.30 Età giorni 19

Fenomeni:

**La prima Cassa rurale cattolica  
in Friuli**

Gemona, che ha il vanto di aver dato la  
prima Società Cattolica Operaia di Mutuo  
Soccorso, ha pur dato il bel esempio di  
saper costituire la prima Cassa Rurale  
Cattolica. (Vedi nostra corrispondenza dalla  
Provincia).

Presentiamo le più sincere congratula-  
zioni al Circolo gemonese di S. Giuseppe il  
quale col suo zelo, con la sua abnegazione  
e sopra tutto con la sua fermezza nell'a-  
zione cattolica indirizzata secondo lo spi-  
rito voluto dal Santo Padre Leone XIII,  
dà così salutaris esempi.

Ci conforta anche il poter dire che già  
in vari altri centri del cattolico Friuli  
si lavora per la costituzione di simili ban-  
che rurali, le quali tanto vantaggio eco-  
nomico e morale recano alla classe dei po-  
veri agricoltori.

Coraggio nell'azione. Anzi più che mai  
l'unione di tutte le forze cattoliche. Qua-  
si unione è necessaria, è l'argine sicuro  
contro quel disastroso socialismo, che si  
avvanza ogni dì di più minaccioso.

**SULLE DECIME**

(Vedi numero di ieri)

Non son dunque colpite dall'abolizione  
tutte le decime corrisposte ai ministri del  
culto per l'oggetto preavvisato; non lo sono  
nemmeno quelle che si qualificano *sempli-  
cemente ecclesiastiche*; che anzi questo ap-  
pellativo di « decime ecclesiastiche » il quale  
figurava nella proposta di legge di inizia-  
tiva dei deputati e in quello della Com-  
missione Parlamentare, quando la Legge  
venne sancita, fu definitivamente eliminato.  
Non sono colpite tutte neppure quelle che  
con termine introdotto dall'uso diconsi *sac-  
ramentali*, le quali nel linguaggio del di-  
ritto canonico trovano perfetta corrispon-  
denza colle decime *spirituali* od *ecclesia-  
stiche*, le quali non lo sono anche perchè  
fra le decime *sacramentali* se ne riscontrano  
di *dominicali*. In somma le decime che la  
Legge col suo l.o artic. colpisce di aboli-  
zione sono le decime *strettamente ecclesia-  
stiche*, e secondo il parere di esimii tratta-  
tisti, che con vera competenza di recente  
scrissero in argomento, sono le decime che  
*personali* si appellano.

E le altre?... « Tutte le altre prestazioni  
fondiarie perpetue consistenti in quote di  
frutti che si pagano in natura a corpi mo-  
rali od a privati sotto qualsiasi denomi-  
nazione, dovranno comutarli in annuo ca-  
none fisso in denaro... » (Legge 14 luglio  
1887, artic. 3).

Tutte le altre dunque sono commuta-  
bili sì, ma conservate. E non sembra com-  
binata apposta questa fraseologia per de-  
signare le nostre decime che sono appunto  
prestazioni fondiarie perpetue consistenti  
nella quarantesima parte dei frutti che si  
pagano in natura ai beneficiati e vengono  
sotto la denominazione di Quartesi? Si  
pensi che si voglia di questa induzione;  
ma il vero si è che l'amministrazione del  
fondo pel culto, visto che questa interpre-  
tazione, a dispetto degli intendimenti dei  
legislatori, favoriva meglio i suoi interessi,  
studiosi di farla prevalere, ond'è che il  
R. Ministero sul parere della Avvocatura  
Erariale, autorizzava il R. Economo di  
Venezia fin dal 1888 ad impetire i contri-  
buenti morosi di alcune parrocchie vacanti  
della Diocesi di Concordia (Nota Econo-  
male 19 novembre 1888 n. 7706 Sez. 1) e  
questi, cioè il R. Economo, adottò co-  
stantemente di poi questa massima in tutti  
i casi estendendola anche ai benefici co-  
perti sotto la minaccia per giunta di ap-  
prenderne a mano regia le temporalità qua-  
lora gli investiti, per quanto privi di docu-  
menti, prove, positivi andizi, che conclu-  
dessero alla dominicalità delle decime, si  
rifiutassero di por mano sollecita alla com-  
mutazione coattiva.

A questo punto condotte le cose che resta  
a farsi dai possidenti debitori delle decime?

che da parte degli investiti creditori delle  
stesse? Opporsi alla commutazione delle  
decime coll'invocare la dichiarazione di  
sacramentalità e quindi la legale abolizione?  
Noi per conto nostro, non lo crediamo le-  
cito per le ragioni addotte; e se i possi-  
denti e per essi il Comitato pensassero ap-  
pigliarsi a quel partito, non ne starei ga-  
rante che avessero a riescirvi; giacchè col  
vento che oggi spira, la procedura giudi-  
ziale riverserebbe su loro l'onere della prova  
della *sacramentalità* delle decime in que-  
stione, giusta il noto adagio: *actor tenetur  
probare suam intentionem*; ed è dottrina  
accettata in giurisprudenza che: *agere vi-  
detur is qui exceptione utitur, quum exci-  
piendo actor fiat* (Richter. Iurisprud. univers.  
l. 4. tit. 14 dal Rota); e come già si è detto  
sembra pacifico in giornata che la com-  
mutazione (art. 3) costituisce la Regola, e  
la abolizione invece, la Eccezione. Ora, se  
per noi è molto difficile dimostrare la do-  
minicalità delle nostre decime, per loro non  
è punto più facile provarne la sacramen-  
tali; e ben si sa che: *Actore non pro-  
bante absolvitur reus, etsi nihil praestiterit*;  
o, come ha già deciso la Corte di Cassa-  
zione di Napoli, — *esclusa la qualità di  
sacramentale di una decima, essa non ri-  
mane che dominicale o signorile* (Sent. 31  
Novembre 1868 Congreg. di Carità di Lecce  
e Subec).

Altro non rimarrebbe adunque se non,  
come dice l'esimo parroco di Villalta,  
« costringere il Governo ad una modifica-  
zione della Legge, o meglio ancora con-  
forme alla opinione espressa da qualcuno  
« nell'ultima seduta del Comitato (lo af-  
ferma lui)... domandare direttamente  
« l'abrogazione » (vedi comunicato).

Qui veramente, e cioè a questa seconda  
alternativa, io mi figuro che tutti si alzerebbero  
per applaudire; tutti, decimanti,  
decimati, possidenti, coloni, e se non vi  
fosse un tal qual ritegno pel colto pubblico,  
o non ne mettesse ostacolo il mandato loro  
conferito dalla assemblea 29 dicembre p. p.,  
non si vedrebbero a sedere nemmeno i  
membri dello stesso Comitato per le decime  
che se ha da venire, come ci rivela l'a-  
mico e collega Francesconi, che i possi-  
denti nostri parrocchiani abbiano ad es-  
sere interpellati in comizi sulla loro opi-  
nione riguardo alla commutazione delle de-  
cime, quando loro venisse proposto senza  
sottintesi o di accettar questa con tutte le  
conseguenze o di invocare la revoca della  
intera legge, metto pegno cento contro uno  
che novantanove su cento si schiererebbero  
per secondo verso della proposta. Tanto è  
vero, come ben si esprime l'egregio autore  
del comunicato « dopo mille anni dalla  
sua istituzione la decima (presso noi i quar-  
tessi) fra tutte le imposte è la meno im-  
polare! » E tanto è vero, soggiungerò an-  
che io, che nessun bisogno si sentiva, nes-  
suna necessità sussisteva politica, econo-  
mica o morale che si fosse, di reclamare  
la promulgazione di una legge che nei sette  
anni di sua esistenza ormai tanti e sì amari  
frutti ha prodotto, e tanto di scissura  
tanto di malcontento, tanto di dissesto mi-  
naccia di accumulare in capo a tutti se  
presto ed efficacemente non si arriva a frap-  
porvi un qualche riparo!

P. ANGELO NOCCO parr. di Cassacco.

(continua.)

**Seduta del Comitato per le decime**

Alla seduta del Comitato del giorno 7  
corr. intervennero tutti i componenti ad  
eccezione dell'avvocato Marzin, indisposto.  
Due rev. parroci ebbero d'assistere alla  
seduta.

Si presentò al Comitato la Commissione  
eletta nell'adunanza tenuta in Friburgo il  
25 gennaio p. p. da 82 decimati, citati  
in giudizio pel 6 marzo p. v. onde sentir  
pronunziare in loro confronto la commuta-  
zione del quartese in annuo canone; Com-  
missione eletta onde avvisare ai mezzi per  
una comune difesa facendo capo al Comi-  
tato presso l'Associazione agraria friulana.  
Era composta del Sindaco, del Colonnello  
cav. Berghinz, dell'assessore G. M. Cescutti,  
ecc.

Si consigliò sui modi di resistere, sugge-  
rendo per primo di raccogliere le firme  
mediante notaio, sotto una procura da farsi  
dall'avvocato che meglio crederanno, ed in  
pari tempo di raccogliere una tenue contri-  
buzione per formare un fondo onde soste-  
nere eventualmente le spese di lite, appunto  
come fecero altri paesi depositando per ora  
il danaro presso una Banca. Fu suggerito  
di limitarsi nel momento alla semplice op-  
posizione senza entrare in merito, ma di  
provvedere al più presto.

E notevole il mandato dato alla suddetta  
Commissione dall'assemblea dei decimati:  
« di nulla trascurare perchè l'opposizione  
abbia a riuscire tenace, serena e solidale,  
sollevando così i proprietari da un onore  
fisso, cui non sentono nè il dovere nè la  
forza di sopportare »

Il Comitato ha preso poi una delibera-  
zione che riteniamo molto opportuno ed  
efficace, e consiste nel presentare al Mini-  
stero un ricorso perchè sia sospesa l'azione

degli Economati davanti i tribunali, che minacciano di piombare tutta la provincia in un mare di liti.

Nella seduta di giovedì scorso, vennero già letti due progetti di ricorso, e nella prossima seduta di giovedì venturo saranno completati e messi tosto in giro per le firme.

**Per gli azionisti della Banca Cattolica di Treviso**

Gli azionisti della Banca Cattolica S. Liberale sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno 7 marzo p. v. nella sala Avogadro a Sant'Andrea di Treviso alle ore 10 3/4 per la trattazione del seguente

*Ordine del giorno:*

- I. Comunicazioni della presidenza;
- II. Relazione dei sindaci;
- III. Discussione ed approvazione del Bilancio 1894;
- IV. Tassa sulle nuove azioni;
- V. Distribuzione del decimo per beneficenza;
- VI. Nomina delle cariche (scadono il presidente Giovanni Maria Pellizzari — I consiglieri mons. Antonio Severin — don Pietro Vianello — sig. Antonio Grollo — sig. Francesco Corazzin);
- VII. Nomina dei 3 sindaci, dei 2 supplenti e dei tre provvisori.

Il presidente

*Pellizzari Giovanni Maria*

**Il mercato di S. Valentino**

Oggi è incominciata la tradizionale fiera di S. Valentino che durerà tre giorni. Malgrado il tempo non sia ancora messo al bello, si vede abbastanza movimento. Discretamente animato il mercato dei buoi, poco invece quello dei cavalli.

Però c'è da sperar meglio per domani.

**La condanna dei Gonfalonieri**

Ieri sera il nostro Tribunale pronunciò sentenza con cui, ammettendo nei Gonfalonieri la semi-irresponsabilità dei reati omessi, lo condannò a mesi 16 e giorni 20 di reclusione il pubblico ministero, D. Brissotto, avea proposto mesi 26.

Il perito d'accusa, D. Pennato, giudicò il Gonfalonieri, affetto da epilessia, e quindi semi-irresponsabile; mentre il collega Cav. Franzolini, perito a difesa, per convenendo in tale giudizio, chiedeva il rinvio della causa, allo scopo di sottoporre l'imputato ad un esame speciale, il cui risultato, a suo avviso, ne avrebbe diminuito di molto la responsabilità; l'avv. Bertacchi sollevò un incidente, ma il Tribunale negò il rinvio.

**Una pergamena al comm. Stringher**

I capi ufficio alla direzione generale del Tesoro in nome dell'intero personale hanno presentato al comm. Bonaldo Stringher, nostro concittadino, una pergamena, lavoro pregevole del Mancini, in ricordo della sua nomina a grande ufficiale della Corona.

**Inventari patrimoniali**

Al Ministero di grazia e giustizia e dei culti sono pervenute notizie sulla rinnovazione degli inventari patrimoniali dei beni mobili del fondo per il culto, iniziata in ogni ufficio demaniale, nella cui circoscrizione esistono beni del fondo per il culto.

Gli inventari debbono essere pronti per il 31 marzo.

**Importante decisione per i giornalisti**

I nostri lettori ricorderanno la grande agitazione che si fece da tutta la stampa italiana all'apparire del nuovo Codice penale, che sanciva pene severissime per la diffamazione. Per quanto questa agitazione sia riuscita poi ad un bel nulla, pure sembra che ora la Corte di Cassazione di Roma, suprema regolatrice del diritto, vada con successive massime, degne di grande attenzione ed encomio, raddolcendo le feroci disposizioni stabilite dalla legge.

Ne segnaliamo per ora una che sarà riportata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*; con essa l'egregio avv. Camillo De Benedetti, difensore del direttore della *Cronaca dei Tribunali*, riuscì ad ottenere una notevolissima vittoria per quanto il Procuratore Generale della Corte ed il rappresentante la Parte Civile, onor. Cocito, l'avessero vivamente contrastata. Con questo giudicato il Supremo Collegio ritenne che, all'occorrenza, anche in tema di diffamazione può giovare la scusante della grave provocazione, e, ciò che è specialmente notevole — ove si versi nel caso — pure la scriminante della legittima difesa.

**Per le cambiali inferiori a 100 lire**

In seguito a numerosissimi reclami, la Direzione della Banca d'Italia avrebbe deciso di abrogare la recente deliberazione, che le cambiali per una somma inferiore alle 100 lire non possono essere rinnovate con riduzione; ma che debbano essere pagate integralmente.

**Per gli esportatori**

Il ministero del commercio ha disposto l'impianto di un ufficio di informazioni

che comincerà a funzionare il 1 marzo. Gli esportatori riceveranno le informazioni occorrenti per l'invio dei prodotti nazionali.

**Arresto di macellaio**

Dalle guardie di città venne arrestato il macellaio Tiziani Giuseppe di anni 31 da S. Vito al Tagliamento, perchè, essendo ubbriaco, molestava i cittadini che passavano.

**Debiti vecchi**

Venne pure arrestato Burra Giovanni d'anni 32, dimorante in Via Viola, dovendo scontare 15 giorni di reclusione, cui fu condannato dal Pretore di Cividale per contravvenzione all'Art. 488 C. P.

**Di palo in frasca**

Il sonno tranquillo. — Il sonno tranquillo e sano è il mezzo più vantaggioso alla conservazione della vita; quindi è che deve importare assai più all'uomo di procurarselo, e di schivare tutto ciò che può impedirlo.

I mezzi più sicuri, secondo la scienza e la esperienza sono i seguenti:

1. Che il luogo ove si dorme sia quieto ed oscuro.
2. E' molto importante che nella stanza da letto vi sia un'aria pura e sana: e perciò conviene che la detta stanza sia alta di soffitto, sempre netta e sgombra di sudiciume, non abitata di giorno ed anche non riscaldata, e che le finestre siano sempre aperte; eccettato però la notte.
3. Si mangi poco alla sera e solamente cibi freddi, ed alcune ore prima di coricarsi.
4. Si stia a letto nulla che opprima, e quasi affatto orizzontalmente, eccetto la testa, che deve essere alquanto sollevata.
5. Collo spogliarsi degli abiti bisogna anche spogliarsi eziandio di tutte le eure e fastidi della giornata.
6. Si vada a letto per tempo e si alzi di buon mattino; nessuno deve dormire meno di sei ore e non più di otto. Secondo il detto di Weisly: andare a letto per tempo, alzarsi di buon'ora rende l'uomo ricco, sano, e saggio.

Il dormire troppo, il coricarsi tardi e più ancora il leggere essendo a letto è oltremodo pernicioso ed abbrevia la vita più di quel che non si creda.

Contro la ruggine. — Si legge nel *Cosmos* che in Germania viene impiegata una soluzione satura di *caoutchouc* in olio minerale.

Tale soluzione si stende sul metallo mediante uno straccio di flanella; il sottile strato liquido depono evapora rapidamente, e rimane una specie di pellicola sottilissima elastica, ma ciò non ostante abbastanza resistente, in modo che è difficile a rompersi ed a consumarsi.

La ruggine non può naturalmente fermarsi al di sotto perchè nè l'aria, nè l'umidità possono così venire a contatto del metallo.

Quando per un motivo qualunque si vuol togliere tale strato protettore da un oggetto, basta strofinare con forza l'oggetto stesso con uno straccio bagnato nella soluzione in parola.

Alchermes. — Questa preparazione, la quale prese il nome dai grani di chermes, da cui dipende quasi interamente il suo colore, è composta di *cannella* e di *grani di chermes* (di ciascuno 19 grammi e 212 milligrammi); *sandalo giallo* e *coralli* (di ciascuno 15 grammi); *sciroppo di chermes* (491 grammi).

Per finire. — Un professore dice agli allievi:

— Dante era un uomo, il quale con un piede stava nel medio evo, mentre coll'altro salutava già l'aurora di una nuova era!!!

EDAULE.

**Nel giorno VII dalla morte di QUERINI GIO. BATTISTA.**

Sono sette giorni che dalla cima della torre lento lento discende il rintocco delle campane, per dirci, carissimo amico, che tu non vivi più su questa terra. Commosso a quel suono, ci affacciamo alla tua casa per darti l'ultimo addio, ma non potevamo persuadere a noi stessi che tu ci avevi abbandonati. Tu ancora ci sembravi sereno: ci sembravi dolcemente dormire... e dormivi sì, dormivi il sonno del giusto, riposavi nella pace di quel Dio, in seno a cui era volata la bella tua anima.

Tita, lo sai quanto ti amavamo. In te ci avevi dato a conoscere l'amico fedele e sincero, il figlio rispettoso ed obbediente, l'affezionato fratello, il buon cittadino. Tu eri docile, eri virtuoso, si che quanti ti avvicinavano non potevano a meno di restarne ammirati per le tue belle qualità di mente e di cuore. E l'arte... quanto aspettava da te! Bastano, per onorarti, i tuoi lavori d'intaglio destinati a fregiare le orchestre del Santuario delle Grazie, e l'Angelo che maestoso e bello sormonta l'orchestra di Sammartinichia di Pozzolo. Ed ora ti abbiamo perduto!.. A soli 29 anni, mentre noi ognora più godevamo nell'esserli amici, mentre su di te riposavamo le più belle speranze dei tuoi genitori, la morte col suo

ferro inesorabile ti strappava dal nostro fianco. E tu che, vittima di malattia ad ogni cura ribelle, sempre vivesti rassegnato alla volontà del Signore, rassegnato ancora più accettasti la morte. Amico carissimo, è grande il nostro dolore per non averti più in mezzo a noi, ma questo dolore non è privo di conforto. Tu morivi da giovane veramente cattolico: con volto sereno accettasti il sacerdote a che ti doveva apparecchiare al gran viaggio dell'eternità; a precedere il corteo che ti accompagnava all'ultima dimora, vestisti la Croce, vessillo di dolore e di gloria insieme, e sulla tua tomba noi vediamo ancor la Croce, arra sicura di un avvenire beato.

E di fronte a tutto ciò non ci conforteremo sperandoti giunto in Paradiso a godere il premio, che ti meritasti vivendo sulla terra da buon cattolico! Tita carissimo, oggi un'altra volta mentre il sacerdote offre sull'altare per te l'ostia Immacolata, noi unti insieme ti preghiamo pace. E tu prega per noi: noi ti ricorderemo per imitare le tue virtù, tu ci ricorda per ottenerci di esserti fedeli imitatori. Come aura soave aleggi il tuo spirito intorno ai tuoi cari, ai che da te abbiano sollievo nella disgrazia onde furono colpiti. Pregha, perchè tutti un giorno ti possiamo rivedere in Cielo.

Udine, 13 febbraio 1895.

I tuoi amici.

**Diario Sacro**

Giovedì 14 febbraio — s. Valentino pr. — Invocato contro il mal caduto. Visita alla chiesa omonima e benedizione del pane.

**ULTIME NOTIZIE**

**Sapienza del ministro Bacelli II**

Ieri a Roma si rinnovarono le dimostrazioni ed i disordini.

Arrivata una deputazione degli studenti universitari di Napoli fu accolta con vive acclamazioni; poi un mille studenti romani si recarono per entrare nell'Università, ma trovato chiuso il portone per ordine del Consiglio accademico decisero di recarsi all'Orto Botanico.

Colà pure trovarono chiusi i cancelli; quindi proteste, urla e grida di abbasso Bacelli. Vennero operati 4 arresti e ciò fu causa di nuovo baccano indescrivibile. Ma intanto la commissione reduce dal Bacelli, tutta festosa annunciò che il ministro aveva tutto ceduto.

Si riaprirebbero l'Università di Napoli e di Roma; si concederebbe la sessione di esami in luglio ai laureandi napoletani, inoltre si assolverebbero gli studenti sospesi dell'Università di Roma, qualora un professore ne dimostri l'innocenza. Infine si concederebbe tutto agli studenti napoletani, compresa la sessione di luglio, qualora si mantengano in calma.

In seguito a queste dichiarazioni della deputazione napoletana gli studenti dell'Università di Roma scoppiano in applausi. L'entusiasmo è improvviso, grande, elamoroso. — Cambiata così di punto in bianco la situazione, l'ispettore fece rilasciare gli arrestati. In questo modo la dimostrazione si sciolse pacificamente con lunghi evviva e gli studenti finirono per dare una bicchierata ai loro colleghi napoletani.

— Chi non dirà che gli studenti hanno avuto ragione di fare ogni baccano, e chi non li chiamerà autorizzati dalla bacellina sapienza a rinnovare ogni disordine quando ad essi parrà più opportuno?...

Lasciamo ogni commento.

**Da Acerra**

Notizie da Acerra recano che molte carte e registri dell'agenzia delle imposte furono salvate dalle fiamme. L'autorità giudiziaria ha spiccati dei mandati di cattura contro quindici persone, di cui dodici furono arrestate senza incidenti; tre invece si resero latitanti. Il servizio del dazio funziona regolarmente con l'assistenza della truppa.

La truppa occupa gli edifici pubblici. Lo scoppio della ribellione si attribuisce a convulsioni improvvise della popolazione, escludendosi la preparazione. La biblioteca s'incendiò gridando: « Non abbisognano i libri, quando si muore di fame ». Si distrussero le vulture catastali di sette comuni.

**Guglielmo a Baratieri**

Col consenso del re Umberto, l'imperatore Guglielmo decorò il generale Baratieri dell'ordine dell'Aquila Rossa di prima classe con spade, decorazione che cor-

risponde in araldica a grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Le spade indicano che la decorazione si concesse per merito di guerra.

**TELEGRAMMI**

Buenos Ayres 12. — Una nuova inondazione è segnalata a Mendoza.

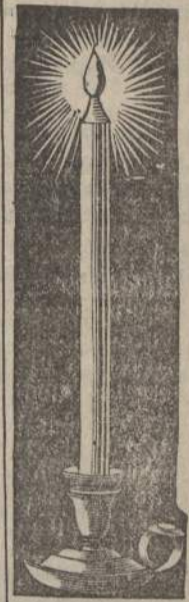
Bruxelles 12. — Alla Camera il ministro delle finanze presenta il progetto di concessione della rendita al 3 1/2 in 3 0/0. La Camera accorda la urgenza.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**EXCELSIOR**

**CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA**

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

**270 ore di luce** corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

**500 ore di luce** corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8 50

**DURATA GARANTITA**

Spedizioni franco a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

**PAOLO GASPARDIS**

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'artefici neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

**GELSOLINO**

per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.



**Agli allevatori di Vitelli FARINA LATTEA**

Contiene tutti gli elementi del latte naturale Economia garantita del 50 0/0

Risultati perfetti Attestati ottimi Per istruzioni e certificati mandare sem-plice indirizzo al sig. N. MARZOTTO.

VICENZA.

**MERCERIA URBANI RAIMONDO**

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Fiocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Postia 16. Udine.

FORNITORE  
DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO  
DI SASSONIA MEININGEN

## ACQUA COLONIA ORIENTALE

**G. HERMANN - MILANO** (Marca depositata)

**Serve per Toiletta**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

**Deitiricio**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

**Profumo da Camere**  
Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Testa**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Neuralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Preservativo di Malattie**  
Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaino di caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10  
Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza concentrata di recente novità  
Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chicchaglierie, Drogherie farmacie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Mont Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

### Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande all: *Cromotipografia Patronato* via della Postia, 16 UDINE.

---

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO  
PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA  
**DROGHERIA**  
**FRANCESCO MINISINI**  
UDINE

**DOSI:** A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

RICCO ASSORTIMENTO libri ed immagini sacre trovansi presso la Libreria del Patronato in Udine.

MARCA



DEPOSITATA

DEPOSITATA

AD OGNI FAMIGLIA  
a tutti gl' ISTITUTI, COLLEGI, OSPEDALI, CONVENTI, ecc.  
si raccomanda in modo del tutto speciale il

## CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(IN GRANO O MACINATO)

come la migliore e più economica Aggiunta al Caffè coloniale  
e come il più igienico ed il sano Surrogato di Caffè

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è conveniente ed economico, perchè si può mescolare almeno per metà col Caffè coloniale, conservando intatto il gusto di quest'ultimo e facendo risparmiare così la metà del Caffè coloniale.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è sano ed igienico. Tutti gli scienziati di medicina sono ormai d'accordo che l'uso del Caffè coloniale è nocivo alla salute.

I bambini, le persone anemiche e nervose, e quelle che soffrono disturbi di stomaco, dovrebbero fare uso del puro Caffè-Malto Kneipp.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è di buon gusto, poichè ha un sapore eguale a quello del Caffè coloniale.

Non è da confondersi coll'orzo abbrustolito. Nella fabbricazione brevettata del CAFFÈ-MALTO KNEIPP, l'interno del grano riceve il gusto del Caffè coloniale, l'esterno, cioè la buccia, resta intatta ed ha perciò l'apparenza d'orzo abbrustolito o di Malto tostato.

Il CAFFÈ-MALTO KNEIPP è anche nutritivo, racchiudendo in sé una quantità di materie sostanziose, mentre il caffè coloniale non ne ha affatto.

Non possiamo che raccomandare caldamente il nostro CAFFÈ-MALTO KNEIPP e siamo persuasi che tutte le famiglie, gl' Istituti, Collegi, ecc. ne faranno uso, perchè oltre il risparmio nelle spese di casa, influirà beneficamente nella salute.

**Modo d' usare**

COME AGGIUNTA AL CAFFÈ COLONIALE: Metà Caffè-Malto Kneipp e metà Caffè coloniale.  
COME BEVANDA IGIENICA E SANA per bambini, persone anemiche e nervose, e per quelle che soffrono disturbi di stomaco: puro Caffè-Malto Kneipp, o nero o con latte.

**PREPARAZIONE**

È assolutamente necessario di fare bollire alcuni minuti il Caffè-Malto Kneipp.

## RINOMATE

# PASTIGLIE TANTINI

## CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi acute. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di mucosine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Minisini — in FAGAGNA farmacia Sandri — in FORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

## GOTTA, ARTRITE

### ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI

Questo possente mezzo curativo moderno col quale nei 16 anni di sua vita si ottennero sempre splendidi risultati, è l'unico che l'esperienza ha dimostrato superiore ad ogni elogia. Una infinità di attestazioni sono a disposizione del pubblico.

L'ELISIR FATTORI guarisce le malattie prodotte dalla Diatesi Gotosa e Reumatica, cioè la GOTTA, l'ARTRITE, i RUMATISMI, la RENELLA e gli INDEBOLIMENTI ALLE ARTICOLAZIONI.

Anche prima della cura, dietro semplice richiesta si spedisce GRATIS un prezioso OPUSCOLO sulla causa razionale di tali malattie.

**Bocc. L. 2 in tutte le Farmacie e dai preparatori chimici-farmacisti G. FATTORI e C. - Via Menforte, N. 6 - MILANO**

In Udine farmacia Comelli.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA  
brevettato per marchio depositato dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, N. 45  
STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

## SEMENTI

FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Gimestrina ecc.  
CEREALI - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente 24 a collezione di sementi d'ortaggi e legumi.



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartoncini componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori e del fiore che la semina produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

25 Casette delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre circa 16 legumi durante tutta l'annata e has anti per una famiglia di quattro, o cinque persone. Questi cartoncini portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

**FRANCIA di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia Lire 3,50.**

**PIANTE ALBERI FRUTTIFERI** - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianta per rimboscimento - per Viali per Siepi da difesa - per Ornamento - Canelle - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Ramicanti

Collezione composta di 12 piante inestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susani - 2 Cotogni. — Imballate e franco alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose riflorenti, N. 4 Rose Thea - Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.